



> 23 febbraio 2026 alle ore 0:00

IL PASSO IN EUROPA DELLE POLIZZE DI INTESA DIECI PMI ITALIANE A DUBAI CON INTEGRARAE

Borla e Dalla Via nel consiglio dei bancassicuratori della Ceb

A Giuseppe Castagna una laurea per la fusione con il Banco.

Guido Rosa: l'Unione del mercato dei capitali per competere

a cura di
**STEFANO
RIGHI**

srighi@corriere.it

Intesa fa un passo in Europa. Le polizze di Ca' de Sass, vendute agli sportelli della banca con la maggior presenza nella Penisola, entrano in Ceb, la *Conference of European Bancassurers*, associazione che raggruppa 21 compagnie europee di bancassicurazione, nessuna di queste, finora, italiana. La logica continentale sembra così conquistarsi spazio: Unipol da tempo è uscita dall'Ania e nel novembre scorso ha aperto un ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Mentre «la nostra adesione alla *Conference of European Bancassurers* – ha detto Virginia Borla, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Assicurazioni che siederà nel *board* della Ceb con Massimiliano Dalla Via di Isp Protezione – rafforza l'impegno a partecipare in modo proattivo alla crescita e al riconoscimento del modello di bancassicurazione su scala europea».

L'alloro di Castagna

Quella vera era stata a Napoli, alla Federico II, in Giurisprudenza, con lode.

Adesso per Giuseppe Castagna è arrivato anche l'alloro in Economia Aziendale: laurea *honoris causa* dall'Università degli Studi Roma Tre, che gliel'ha conferita «per il ruolo strategico assunto nella prima fusione bancaria sotto l'egida della Bce e per aver creato un vero *tertium genus* tra banca sistemica e banca territoriale, a sostegno del tessuto produttivo italiano, coniugando competitività globale e radicamento locale». Presente il rettore Massimiliano Fiorucci e i docenti Massimiliano Celli, direttore del Dipartimento e Mauro Paoloni, cui sono stati affidati rispettivamente *elogio* e *laudatio*, Castagna ha svolto la sua *Lectio magistralis*, centrata proprio su quanto è accaduto nei mesi precedenti al gennaio 2017 quando, dalla Popolare di Milano e dal Banco Popolare di Verona nacque il gruppo Banco Bpm.

Destinazione Emirati

Dopo otto edizioni italiane, il *Financial Gala* sceglie di misurarsi oltreconfine e vola negli Emirati. Il 26 febbraio,



> 23 febbraio 2026 alle ore 0:00

presso l'Hub for Made in Italy di Dubai, Integrae sim, guidata dal direttore generale Luigi Giannotta, riunirà dieci società italiane quotate su Euronext Growth Milan, chiamate a confrontarsi con investitori attivi nell'area del Golfo, in una piazza ancora poco presidiata dalle pmi tricolori. Una pattuglia di imprese evocative del made in Italy e attive in settori come energie rinnovabili, lusso e tecnologia con capitalizzazioni su scale diverse, ma accomunate da una crescita media dei ricavi a doppia cifra e redditività elevate.

La finanza per l'Aibe

Se nel confronto Usa/Ue è l'Europa a uscire penalizzata – ha detto recentemente il presidente dell'Aibe, l'Associazione delle banche estere operanti in Italia, Guido Rosa - «nel confronto Ue/Italia è quest'ultima a mostrare il divario più marcato: siamo ultimi nel rapporto capitalizzazione/Pil, segno di un mercato che incide ancora poco sul finanziamento del-

l'economia reale. È vero che nel 2025 si osserva un rafforzamento dell'attività dei mercati finanziari italiani: la capitalizzazione complessiva delle società vigilate dalla Consob è cresciuta in modo significativo (+28,8%) a circa 1.077 miliardi a fine 2025. Tuttavia, anche con questo recupero, l'Italia resta lontana dai livelli dei principali Paesi europei e, ancor di più, dagli Stati Uniti. Nel caso italiano la distanza si spiega con un fattore di fondo: il nostro sistema produttivo è composto prevalentemente da pmi. Ne deriva una scarsa circolazione dei capitali e una minore propensione a usare in modo stabile strumenti di mercato». Secondo Rosa, «il gap con gli Usa non si chiude con un intervento singolo: serve una traiettoria strutturale. Per l'Italia significa rafforzare la pipeline di imprese pronte al mercato, ampliare la base di investitori di lungo periodo, sostenere la ricerca finanziaria sulle mid-small cap, rendere più competitivi i co-

sti di quotazione e più conveniente restare quotati. Ma, almeno per quanto riguarda l'Europa, c'è una priorità che non può più attendere: procedere in fretta verso una vera *Unione dei mercati dei capitali*. Più integrazione significa meno frammentazione, più investimenti transfrontalieri, mercati più liquidi, regole più armonizzate e un'infrastruttura capace di attrarre capitali globali e trattenere in Europa crescita, quotazioni e innovazione». Sembra essere l'unica via realistica per far scendere, in tempi compatibili con la competizione globale, il divario con gli Stati Uniti.

Intelligenze irlandesi

L'ambasciatrice d'Irlanda in Italia Elizabeth McCullough promuove a Roma un incontro istituzionale dedicato ai temi dell'innovazione e dello sviluppo economico. L'appuntamento è a Villa Spada oggi alle ore 18.30 per l'incontro su *L'intelligenza artificiale come strumento per la crescita economica. Opportunità, limiti e profili etici*. Intervengono Selene Giupponi, Antonio Ballarin e Alberto Rizzini. Ospiti Andrea De Priamo e Orla Ralph.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aibe
Guido Rosa,
presidente
dell'Associazione
delle banche estere in Italia



del



> 23 febbraio 2026 alle ore 0:00



All'estero
Luigi
Giannotta,
Dg di Integrae
sim



Assicurata
Virginia
Borla
di Intesa